

REPORT FINALE

AFFIANCAMENTO ALLE ATTIVITÀ DEL TAVOLO TEMATICO "INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ"

Progetto DI.SCO

Accompagnamento all'Osservatorio sulla dispersione scolastica
della Regione Autonoma della Sardegna

POR FSE 2014-2020, Asse 4 - OT 11 Capacità istituzionale e amministrativa, Azione 11.1.3



INDICE DEI CONTENUTI

- 1 Premessa**
- 2 Tavolo Tematico**
Inclusione scolastica degli alunni
con disabilità
 - 2.1** Inquadramento e obiettivi
 - 2.2** Attività realizzate
 - 2.3** Le metodologie adottate
- 3 I numeri e gli attori della partecipazione**
- 4 Risultati del Tavolo**
- 5 Possibili ulteriori piste di lavoro**
- 6 Output prodotti**

1

PREMESSA

Dal 2016, la Regione Sardegna ha adottato e sperimentato un **approccio innovativo per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica**, fenomeno purtroppo molto diffuso nell'isola. L'approccio prende le mosse dalla constatazione della limitata efficacia degli approcci "mono-attore", e poggia sul principio di una sede permanente di collaborazione inter-istituzionale tra tutte le agenzie che hanno, direttamente o indirettamente, potere di intervenire per mitigare il fenomeno. Con queste premesse nel 2016 veniva istituito, con D.G.R. n. 56/28 del 18.10.2016, l'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica, che fin da principio si proponeva come strumento privilegiato per una programmazione partecipata con le realtà territoriali, con il mondo della scuola, della formazione, delle politiche sociali e dell'università. È più che evidente che l'efficacia e la stessa operatività di un simile organismo poteva essere raggiunta solo

grazie all'apporto di competenze specialistiche, non solo dal punto di vista del dominio specifico ma anche di quello metodologico. Per questa ragione la Regione Sardegna decideva di dotarsi dell'accompagnamento di Formez PA, un soggetto istituzionale che per storia e competenze maturate, oltre che per il ruolo specifico che riveste nel contesto istituzionale nazionale e regionale, poteva raccogliere la sfida. Nasceva così l'iniziativa del *Progetto DI.SCO: Accompagnamento all'Osservatorio sulla dispersione scolastica della Regione Autonoma della Sardegna, POR FSE 2014 - 2020. Asse 4 - Obiettivo tematico 11 - Capacità istituzionale e amministrativa - Azione 11.1.3*, promosso dalla Direzione Generale della Pubblica Istruzione della Regione Autonoma della Sardegna (RAS) e realizzato appunto in collaborazione con Formez PA, che nel triennio 2018-2020 ha previsto varie azioni di accompagnamento all'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica.

PREMESSA

Il presente Report intende illustrare sinteticamente una di queste azioni e nello specifico il **percorso di accompagnamento ai lavori** del *Tavolo Inclusione scolastica degli alunni con disabilità*, descrivendo obiettivi, fasi di lavoro e attività realizzate, attori, risultati ottenuti e possibili ulteriori piste di lavoro intercettate durante il percorso e sviluppabili in futuro.

L'ambito di lavoro del *Tavolo Inclusione scolastica degli alunni con disabilità* è stato orientato dagli indirizzi forniti dal **Tavolo Interistituzionale del 13 febbraio 2019**, a seguito del quale è stata avviata la co-progettazione di quattro Tavoli Tematici con la Direzione Generale Pubblica Istruzione e la Direzione Generale Lavoro della Regione Sardegna, così come previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 48/35 del 17.10.2017. La progettazione ha preso avvio in un primo incontro di co-progettazione facilitato tenutosi il 19 febbraio 2019 presso la sede

di Formez PA. Tale incontro ha coinvolto dirigenti e funzionari delle due Direzioni Generali suddette ed è esitato nella produzione di un documento condiviso che, per ambiti di policy, ha valorizzato gli elementi chiave da sviluppare per ciascun Tavolo: il processo partecipativo da adottare, il contesto di riferimento, gli obiettivi specifici, il campo di indagine, gli attori del processo, le macro fasi di lavoro, i tempi e risultati attesi. A chiusura dell'incontro, è stata poi operata una selezione degli ambiti di lavoro prioritari e si è pertanto stabilito di procedere con l'attivazione dei Tavoli:

- » Valutazione del Programma Tutti a Iscol@;
- » Inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
- » Disciplina dei passaggi tra i sistemi di Istruzione Professionale e di Istruzione e Formazione Professionale;
- » Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni.

PREMESSA



2

Tavolo Tematico

INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

2.1

INQUADRAMENTO E OBIETTIVI

Come è noto gli Enti Locali attivano servizi di vario tipo in favore degli alunni portatori di disabilità. Più nello specifico, i Comuni si occupano dei servizi per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I° grado, mentre le Province si occupano dei servizi per la Scuola Secondaria di II° grado. **La Regione Sardegna eroga annualmente a questi Enti un contributo a parziale copertura dei costi di questi servizi.** Per farlo, si avvale del procedimento di seguito descritto, utilizzato fino all'anno scolastico 2019/2020 ma che ha mostrato nel tempo alcuni aspetti di criticità. Ed è proprio su queste criticità che il Tavolo ha ricevuto mandato di operare, analizzando la situazione attuale e **sviluppando una proposta tecnica migliorativa che generi maggiore coerenza tra fabbisogno reale e contributo erogato, nonché maggiore tempestività nell'erogazione.**

Attualmente il criterio utilizzato per derivare il fabbisogno di servizi di assistenza, trasporto e sussidi e conseguentemente ripartire il contributo regionale agli Enti Locali è il numero di alunni con disabilità per ogni punto di erogazione del servizio. Tale dato viene stimato dalla Regione sulla base degli organici, previsionali e di fatto, trasmessi dall'Ufficio Scolastico Regionale generalmente nel mese di novembre di ogni anno.

L'utilizzo di tale criterio genera però due ordini di problemi: il primo è legato alla **sua adeguatezza**: gli organici esprimono la dotazione di cattedre e personale, definita sulla base del numero degli alunni iscritti e delle classi previste e assegnata annualmente alle Scuole. Il dato che si può ricavare dagli organici è dunque relativo al numero degli alunni con disabilità iscritti. Si tratta però di un indicatore slegato dal fabbisogno reale di supporto, in quanto non adeguato a coglierne le specificità, e che

INQUADRAMENTO E OBIETTIVI

rischia di generare una ripartizione iniqua delle risorse. Servirebbero indicatori più fini che consentano di individuare un criterio di riparto del contributo regionale in modo proporzionale ai fabbisogni reali. Ad esempio, per quantificare il fabbisogno di assistenza specialistica, potrebbe essere utilizzato un indicatore quale il numero di ore di assistenza specialistica previsto per ogni alunno con disabilità certificata nei Piani Educativi Individualizzati (PEI), documenti nei quali il Consiglio di Classe disegna un percorso didattico inclusivo per gli alunni con disabilità a partire dal profilo di funzionamento, redatto da specialisti del Sistema sanitario nazionale e che contiene le misure utili come il sostegno, gli ausili e le tipologie di assistenza per l'alunno e la sua reale inclusione. Il secondo ordine di problemi generato dall'utilizzo dell'attuale criterio di riparto è legato alla **tempestività dell'erogazione dei contributi**. Attualmente la Regione anticipa agli Enti Locali una quota del contributo sulla base del numero di

alunni con disabilità stimato negli organici previsionali e salda la restante quota di contributo una volta ricevuto il numero certo di alunni con disabilità iscritti, indicato negli organici di fatto trasmessi dall'Ufficio Scolastico Regionale. In questo modo, gli Enti Locali non sempre sono nelle condizioni di attivare i servizi quando servono e cioè entro l'inizio dell'anno. Muovendo da tali premesse, la Direzione Pubblica Istruzione ha ritenuto necessario **riesaminare il procedimento** ed impostare un **nuovo criterio di riparto** del contributo al fine di aumentarne l'efficacia espressa in termini di capacità di intercettare il fabbisogno di supporto effettivo e di erogare il contributo in tempi utili per consentire l'espletamento delle gare per l'affidamento dei servizi entro l'inizio dell'anno scolastico. Stante la rilevanza del tema, ha ritenuto inoltre opportuno porre tale oggetto di lavoro al centro del Tavolo Tematico Inclusione scolastica degli alunni con disabilità, in modo da affrontarlo con i soggetti istituzionali coinvolti e creare

INQUADRAMENTO E OBIETTIVI

convergenza, per quanto possibile, su ruoli e tempi di ognuno nelle fasi del procedimento riesaminato. Ciò, nella consapevolezza che, per operare una rilevazione quali-quantitativa del fabbisogno capace di analizzarlo e destinare le risorse agli Enti Locali in tempi coerenti con l'avvio dell'attività didattica, sia **fondamentale attivare delle strette sinergie tra Istituzioni scolastiche e Enti Locali**, orientate dalla comune ratio di garantire tempestivamente agli alunni con disabilità adeguati servizi di assistenza specialistica, trasporto scolastico e acquisto di supporti didattici.

Stante dunque l'esigenza di creare le premesse per un miglior raccordo interistituzionale, la Direzione Pubblica Istruzione ha ritenuto opportuno e necessario attivare un **processo partecipato di revisione del procedimento di erogazione dei contributi** che ha dato centralità al contributo degli stakeholder significativi. Più in dettaglio, il

processo, per la cui attuazione è stato costituito un gruppo di lavoro misto composto da funzionari regionali e esperti del Formez PA, ha avuto come obiettivi:

- » la **ricostruzione del quadro attuale** di utilizzo del contributo regionale da parte degli Enti, tramite la somministrazione di un questionario e l'analisi dei dati prodotti;
- » l'**analisi del procedimento** che annualmente guida il riparto e il trasferimento del fondo, a partire dalla rilevazione del fabbisogno espresso da parte degli Enti;
- » l'elaborazione di proposte operative per la **revisione del procedimento** sulla cui base alimentare il confronto costruttivo con gli Enti, non solo al livello del Tavolo, ma in modo più esteso, tramite incontri partecipativi aperti a gli Enti Locali della Sardegna;
- » la predisposizione di apposite **Linee Guida** regionali per l'armonizzazione del procedimento.

2.2

ATTIVITÀ REALIZZATE

Formez PA ha supportato l'intero percorso, affiancando l'Amministrazione regionale nelle varie fasi di lavoro sia in front che in back office, oltre che negli incontri facilitati di ascolto e partecipazione con gli stakeholder chiave del procedimento.

Il percorso ha preso avvio con una intensa fase di lavoro in back-office, operata dal gruppo di lavoro formato dai referenti del Servizio Politiche scolastiche della Regione impegnati in questo specifico Tavolo e dagli esperti del Formez PA. Attraverso specifici momenti di lavoro in affiancamento on the job e incontri di co-progettazione, sono state pianificate e realizzate le attività propedeutiche all'attivazione dei workshop facilitati, progettati e configurati come spazi dedicati di ascolto e confronto con gli stakeholder.

Si è proceduto dapprima con la **mappatura del procedimento** ai fini di una sua revisione critica: ci si è soffermati in particolare sulle fasi del procedimento che vedono l'intervento diretto della Regione Sardegna che hanno un impatto dunque sulle modalità di definizione e assegnazione del contributo, stimato dapprima con gli organici previsionali, o di diritto, e successivamente affinato con gli organici di fatto dell'Ufficio Scolastico Regionale. Ciò ha consentito di individuare alcuni aspetti di criticità del procedimento, quali ad esempio la necessità di individuare i punti di accesso delle famiglie per inoltrare le richieste al Comune e di chiarire le modalità con cui interloquiscono Enti Locali e Scuole per condividere le richieste di supporto, nonché il disallineamento dei tempi in cui i vari soggetti sono coinvolti sul procedimento (Scuola per ciò che riguarda il PEI, Ente Locale per ciò che riguarda l'attivazione del servizio, Regione per ciò che riguarda l'erogazione del contributo).

ATTIVITÀ REALIZZATE

L'analisi critica del procedimento ha messo in evidenza la necessità di procedere con due attività in parallelo: da una parte un **benchmarking** sul funzionamento del procedimento e sulla sua regolamentazione, utile per operare una ricognizione delle migliori pratiche ed esperienze in uso nel territorio regionale e nazionale; dall'altra la predisposizione, somministrazione e analisi di un questionario di rilevazione di alcune informazioni chiave sulle modalità di attivazione dei servizi in favore degli alunni disabili nei 377 Comuni della Sardegna, funzionale a recuperare tempestivamente pezzi di informazioni indispensabili per meglio inquadrare gli aspetti critici del procedimento a livello locale. Più in dettaglio, il benchmarking è consistito in un'attività di ricerca, studio e analisi dei procedimenti e degli atti che li disciplinano (Regolamenti/Linee Guida), in uso per erogare servizi in favore degli alunni con disabilità in alcune Regioni italiane target (Lazio, Puglia, Emilia

Romagna, Friuli Venezia Giulia e Provincia di Trento), nelle Province sarde e nella Città Metropolitana di Cagliari. Con questa attività, si è inteso operare una ricognizione della tipologia di servizi attivati in favore degli alunni con disabilità, dei soggetti istituzionali e non a cui vengono trasferite le risorse e dei soggetti che erogano i servizi e dei criteri di riparto del contributo regionale. Ciò al fine di comprendere quali migliori pratiche vengono utilizzate a livello nazionale e locale.

Il **questionario** di rilevazione è stato invece progettato quale strumento di approfondimento dell'analisi delle fasi del procedimento in cui l'Ente Locale gioca un ruolo centrale (definizione del fabbisogno, attivazione e gestione dei servizi), al fine di operare una ricognizione delle modalità di gestione degli interventi a supporto dei servizi di istruzione

ATTIVITÀ REALIZZATE

per gli alunni con disabilità che, in assenza di regolamentazione, si immaginavano inevitabilmente eterogenee nei diversi territori. Per ogni tipologia di servizi (assistenza specialistica, trasporti e sussidi) gestiti direttamente o indirettamente dai Comuni o da questi finanziati o co-finanziati, sono state individuate le specifiche dimensioni da approfondire con particolare riferimento all'identificazione del fabbisogno, al livello di gestione amministrativa del servizio e alle fonti di finanziamento. Il questionario è stato diffuso in tutti i 377 Comuni sardi, 196 dei quali (il 52%) hanno proceduto alla compilazione. I dati ottenuti, una volta elaborati, hanno consentito di generare una fotografia puntuale dei meccanismi attualmente in essere grazie alla quale è stato possibile operare un'analisi di dettaglio di alcuni degli aspetti oggetto di regolamentazione del procedimento.

Gli elementi informativi rilevati mediante l'attività di benchmarking e la diffusione del questionario hanno ampliato la base conoscitiva del procedimento e di alcune dimensioni centrali nella sua regolamentazione. Si sono così create le condizioni per:

- » **disegnare il flow chart del procedimento** in uso (*as is*) e del procedimento revisionato alla luce delle informazioni raccolte (*to be*);
- » **redigere una prima bozza di Linee guida** «Interventi per il supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli studenti con disabilità», a regolamentazione del procedimento;
- » **definire possibili nuovi criteri di riparto** del contributo regionale;
- » **progettare il workshop di analisi e confronto** del documento con gli attori chiave del processo.

ATTIVITÀ REALIZZATE

In ragione della complessità del tema e della necessità di operare non solo un'analisi approfondita degli aspetti chiave del procedimento ma anche una sintesi delle diverse pratiche in uso presso gli attori istituzionali coinvolti nel procedimento, il primo momento di apertura e confronto della Regione con gli stakeholder chiave del procedimento è stato progettato come **spazio facilitato di ascolto e partecipazione, in cui tutti gli attori coinvolti hanno avuto occasione di esprimersi sui diversi ambiti del procedimento oggetto di regolamentazione**. L'incontro, tenutosi il 27 maggio 2020, è stato realizzato a distanza su piattaforma Cisco Webex, in ragione delle restrizioni generate dall'emergenza Covid-19. La sua articolazione ha previsto una **sessione introduttiva** di condivisione della fase di analisi che ha guidato la progettazione del percorso, di illustrazione della prima bozza delle Linee Guida messa a punto dalla

Regione con il supporto del Formez PA e degli scenari possibili per definire le logiche per il riparto dei finanziamenti. Alla prima parte introduttiva, è seguita una **sessione partecipativa**, condotta dai facilitatori del Formez PA, orientata a recepire i contributi degli attori presenti invitati a fornire il proprio punto di vista per completare l'impianto regolatorio della materia.

I risultati del Workshop, sintetizzati in un apposito Report esteso poi a tutti i partecipanti, hanno costituito la base informativa per la terza fase di attività in back office che si è sostanziata nella **messaggio a sistema degli input emersi dal Workshop di analisi e degli ulteriori contributi** inviati all'indirizzo di posta elettronica dell'Osservatorio dai partecipanti, nell'integrazione degli stessi nelle Linee Guida regionali e nell'individuazione di un nuovo criterio di riparto.

ATTIVITÀ REALIZZATE

A conclusione del lavoro suddetto, è stato progettato e realizzato il secondo Workshop di restituzione, tenutosi il 2 settembre 2020 anch'esso su piattaforma Cisco Webex. L'incontro è stato orientato alla presentazione della **versione avanzata delle Linee Guida regionali e alla condivisione della proposta di revisione dei criteri di riparto** per il trasferimento dei fondi regionali per il supporto agli studenti con disabilità in favore degli Enti Locali. Attraverso una sessione partecipativa sono stati raccolti infine gli ulteriori contributi dei partecipanti, sintetizzati in tempo reale e condensati poi in un apposito Report, diffuso a tutti i partecipanti.

FASE 1

Attività preparatorie e di analisi del contesto interno ed esterno

- » mappatura desk del procedimento (attori, tempi, flussi, aspetti critici)
- » benchmarking sul funzionamento del procedimento e sulla sua regolamentazione (Linee Guida) a livello regionale e nazionale
- » predisposizione, somministrazione e analisi del Questionario di rilevazione di alcune informazioni chiave sulle modalità di attivazione dei servizi in favore degli alunni disabili nei 377 Comuni della Sardegna
- » disegno del flow chart as is e del flow chart to be e analisi dei possibili criteri di riparto
- » predisposizione della prima bozza di Linee Guida di regolamentazione del procedimento di riparto del contributo regionale

FASE 2

Progettazione e realizzazione delle attività partecipative

- » condivisione della fase di analisi che ha guidato la progettazione del percorso
- » illustrazione della prima bozza delle Linee Guida «Interventi per il supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli studenti con disabilità», messa a punto dalla Regione e degli scenari possibili per definire le logiche per il riparto dei finanziamenti
- » analisi partecipata della bozza delle Linee Guida e rilevazione di suggerimenti di integrazione e modifica da parte degli stakeholder

FASE 3

Attività di finalizzazione dei prodotti del lavoro del Tavolo

- » messa a sistema degli input emersi dal Workshop di analisi e raccolta degli ulteriori contributi inviati all'email dell'Osservatorio dai partecipanti
- » revisione della bozza delle Linee Guida
- » individuazione di un possibile nuovo criterio di riparto

FASE 4

Restituzione agli stakeholders

- » presentazione della versione avanzata delle Linee Guida regionali «Interventi per il supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli studenti con disabilità»
- » condivisione della proposta di revisione dei criteri di riparto per il trasferimento dei fondi regionali
- » raccolta di ulteriori contributi

2.3

LE METODOLOGIE ADOTTATE

Uno dei principali ambiti del progetto DI.SCO ha riguardato l'attività di affiancamento al personale regionale impegnato nei Tavoli finalizzata alla pianificazione, realizzazione delle attività e valorizzazione degli esiti dei Tavoli Tematici.

Anche il Tavolo Tematico *Inclusione scolastica degli alunni con disabilità*, come gli altri Tavoli attivati, è stato co-progettato e realizzato attraverso un **approccio metodologico che ha previsto una attenta progettazione e pianificazione di ogni momento di confronto, interno al gruppo di lavoro RAS/Formez PA e aperto agli stakeholder istituzionali, operata a seconda dell'obiettivo da raggiungere**. Ai fini di garantire una maggiore efficacia, per ogni incontro di co-progettazione, affiancamento on the job al personale regionale o workshop, sono state condotte le necessarie attività di ricerca, raccolta, studio e

analisi della documentazione di riferimento e la predisposizione di strumenti e materiali di supporto ai lavori previsti dall'incontro. A seguito di ogni incontro è stato regolarmente predisposto un report sulle attività svolte che riporta l'oggetto e i partecipanti, i principali contenuti e decisioni prese e l'indicazione delle attività da svolgere a carico dei diversi attori coinvolti.

I due workshop e alcuni momenti topici di co-progettazione sono stati improntati a **sperimentare il lavoro di gruppo, il confronto e la partecipazione attiva degli attori coinvolti** e sono stati progettati con un **preciso obiettivo di processo e/o prodotto e un forte orientamento al risultato** attraverso l'utilizzo di opportune **metodologie di facilitazione**, capaci di alimentare in maniera positiva sia il raggiungimento di specifici output che lo sviluppo di buone dinamiche relazionali.

In alcuni incontri è stata adottata, ad esempio, la metodologia **Metaplan®** per la gestione dei processi di comunicazione nei gruppi di lavoro. Metaplan® consente di gestire una discussione raccogliendo, selezionando e omogeneizzando i contenuti espressi dai partecipanti e utilizzando come supporto le tecniche di visualizzazione. L'obiettivo è evidenziare i punti di vista di un gruppo su un determinato tema, per arrivare ad un'analisi che consideri le affermazioni di tutti e mantenga la ricchezza delle proposte individuali, portando il gruppo verso un risultato operativo e fornendo una visione sinergica e collettiva dell'intero processo. Il percorso logico di domande da proporre ai partecipanti viene accuratamente progettato, sulla base degli obiettivi e dei risultati attesi, in una apposita sceneggiatura riportata sulle slide per la facilitazione che, durante gli incontri, raccolgono visualizzati i contributi dei partecipanti alla discussione. I contributi e gli esiti della discussione

sono poi riportati in report grafici a disposizione dei partecipanti. La metodologia è stata individuata tra tante in quanto **le sue differenti tecniche di discussione permettono, in poco tempo, di giungere ad un risultato concreto e condiviso dal gruppo.**

A seguito delle restrizioni generate dall'emergenza Covid-19, sono state individuate tempestivamente opportune metodologie e tecniche di facilitazione delle discussioni in remoto che hanno garantito continuità ed efficacia del processo partecipativo. Nonostante si siano dovuti inevitabilmente sacrificare aspetti di matrice più relazionale legati all'interazione in presenza, la modalità di lavoro innovativa e le tecniche di facilitazione usate per gestire gli incontri in remoto sono state molto apprezzate dai partecipanti per la capacità di focalizzare gli aspetti della discussione sulle questioni realmente cogenti e di essere costantemente orientate al risultato.



3

I NUMERI E GLI ATTORI DELLA PARTECIPAZIONE

Il processo partecipativo del *Tavolo Inclusione scolastica degli alunni con disabilità* si è sostanziato in 14 incontri di co-progettazione e di affiancamento on the job del gruppo di lavoro RAS/Formez PA e in 2 Workshop partecipativi aperti agli stakeholder. La partecipazione ai lavori è stata molto ricca ed eterogenea: sono state coinvolte 22 Amministrazioni, per un totale di 35 partecipanti.

Più in dettaglio, il percorso ha visto la partecipazione attiva – per il tramite dei referenti individuati dalle diverse amministrazioni coinvolte – di diversi Enti Locali (Comuni, Città Metropolitana di Cagliari e Province) e altri attori istituzionali centrali nel processo di definizione ed erogazione del contributo regionale per il supporto organizzativo agli studenti con disabilità nei servizi di istruzione, quali la Direzione Generale delle Politiche Sociali, l'Ufficio Scolastico Regionale,

l'ANCI Sardegna, l'APEI - Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani, l'ANEP - Associazione Nazionale Educatori Professionali, l'ANP - Associazione Nazionale Presidi e i Sindacati.



Ufficio Scolastico Regionale

ANCI

RAS - Direzione Generale delle Politiche Sociali

Comuni:

Cagliari, Carbonia, Nuoro, Olbia, Oristano, Santu Lussurgiu,
Sassari, Villagrande Strisaili, Villanovafranca

Province/CM:

Città Metropolitana di Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari,
Sud Sardegna

Associazioni di categoria:

ANEP, ANP, APEI, CGIL Sarda, CGIL FLC

4

RISULTATI DEL TAVOLO

Il processo partecipativo ha generato due ordini di risultati.

Il primo ordine di risultati è squisitamente concreto ed è legato sia alla **revisione del procedimento di erogazione dei contributi agli Enti locali e alla sua regolamentazione** fissata nella versione avanzata delle *Linee Guida "Interventi per il supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli studenti con disabilità"*, sia **all'individuazione di un nuovo criterio di riparto** dei contributi condiviso con gli stakeholder durante il secondo workshop partecipativo. Si tratta di veri e propri output del Tavolo, messi a punto anche attraverso il contributo di tutti gli attori coinvolti lungo il processo oltre che del gruppo di lavoro RAS/Formez PA.

Il secondo ordine di risultati è di matrice più immateriale, legato all'apprendimento e al networking istituzionale. I partecipanti hanno infatti apprezzato la **volontà della Regione Sardegna di aprirsi ai territori per intercettarne più puntualmente le esigenze, pur comportando questo una potenziale messa in discussione di prassi amministrative e organizzative interne consolidate**. Volontà che è espressione di un modello generale di evoluzione delle modalità attraverso le quali la Regione attua le proprie politiche, centrato sempre più sull'utilizzo di **pratiche partecipative di confronto, apertura e cooperazione tra pubbliche amministrazioni**. È stato inoltre riconosciuto il valore di un metodo di lavoro strutturato e inclusivo, capace di coinvolgere nella presa in carico delle criticità tutti i soggetti a vario titolo impegnati nel procedimento e, in tal modo, di generare conoscenza attraverso lo scambio di conoscenze e prassi operative.

5

POSSIBILI ULTERIORI PISTE DI LAVORO

POSSIBILI ULTERIORI PISTE DI LAVORO

Tra i risultati dei lavori partecipati del Tavolo meritano di essere evidenziati, infine, alcuni spunti e riflessioni sui possibili sviluppi del processo avviato:

- » azioni e strumenti di raccordo interistituzionale dei soggetti istituzionali che sono impegnati nel procedimento: Enti Locali, Scuole, RAS. Il coordinamento tra amministrazioni è indispensabile per contenere il più possibile il rischio legato al “fare da soli” che inevitabilmente genera disomogeneità nei processi di lavoro e disallineamenti nei tempi di attuazione delle attività centrali del procedimento (rilevazione e analisi dei fabbisogni, determinazione e trasferimento delle risorse, affidamento e attivazione dei servizi);
- » azioni di accompagnamento e rinforzo del lavoro in rete nei territori che deve includere anche altri attori centrali nell’analisi dei fabbisogni, nella progettazione e

valutazione degli interventi multidisciplinari: gli operatori sanitari, gli educatori professionali, le famiglie. Azioni che siano in grado di chiarire i ruoli che hanno tutti i soggetti appena elencati nella presa in carico degli alunni con disabilità;

- » azioni di monitoraggio e valutazione del precipitato operativo del procedimento nell’azione amministrativa reale dei soggetti coinvolti, finalizzate alla sua concreta implementazione e ad un suo miglioramento continuo. Con specifico riferimento alla rilevazione e all’analisi dei fabbisogni è stato inoltre sottolineato che le disabilità emergono già nella fascia d’età 0-6, che non dovrebbe essere trascurata, anzi si potrebbero sviluppare azioni capaci di favorire le sinergie anche con la Scuola dell’Infanzia in modo da individuare tempestivamente modalità didattiche inclusive e calibrate sulle esigenze del singolo alunno con disabilità certificata;

» azioni di formazione del personale per gli educatori professionali preposti all'assistenza specialistica e per i collaboratori scolastici preposti all'assistenza di base igienico-personale (spesso impegnati in tale delicata attività senza adeguata formazione specifica).



6

OUTPUT PRODOTTI

**LE LINEE GUIDA "INTERVENTI
PER IL SUPPORTO
ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO
DI ISTRUZIONE PER GLI
STUDENTI CON DISABILITÀ"**

**LA PROPOSTA CON I NUOVI
CRITERI DI RIPARTO DEL
CONTRIBUTO REGIONALE**

*Le Linee Guida sono state Allegate alla **Deliberazione della Regione Sardegna n. 50/40 DEL 8.10.2020** (disponibile sul sito istituzionale al [link](#)) che hanno definito i criteri di riparto dei fondi regionali in favore degli enti locali competenti.*

Progetto DI.SCO

Accompagnamento all'Osservatorio sulla dispersione scolastica
della Regione Autonoma della Sardegna

POR FSE 2014-2020, Asse 4 - OT 11 Capacità istituzionale e amministrativa, Azione 11.1.3